



**Alla Procura della
Repubblica presso il Tribunale di Benevento**

Alla Procura della Corte dei Conti di Napoli

I sottoscritti Consiglieri Comunali: **Petrella Giuseppe, Biele Donato, Cataffo Diego, Pastore Marco**, componenti del gruppo consiliare **“LiberaMente per Sant’Angelo a Cupolo”**

premesse

che il Comune di Sant’Angelo a Cupolo (BN) ha adottato il P.U.C. redatto ex L.R.16/04 e regolamento attuativo 05/11 con d.g.c. n.26 del 20/04/16.

Successivamente sono state decise le osservazioni con d.g.c. n.50 del 21/08/16.

Sulla base della predetta adozione il Comune avrebbe dovuto assoggettare le aree che hanno subito una variazione della destinazione urbanistica, previa comunicazione ai proprietari dei predetti fondi, a mezzo di lettera raccomandata, al nuovo regime fiscale. Tanto in ossequio a quanto previsto dall’art.36 comma 2 del d.l. 223 del 2006.

Dalla risposta che il Sindaco ha fornito in merito nel Consiglio Comunale del 26/05/17 (pagina 27 dell’allegata copia di Deliberazione di Consiglio Comunale n.21) è emerso che, benché interessato l’ufficio Tributi, alcuna procedura, così come normativamente prevista, sia stata avviata per adeguare la fiscalità. Quanto innanzi ha esposto l’Ente a probabili, numerosi contenziosi nonché ad un ipotetico danno erariale per i mancati introiti derivanti dalle variazioni intervenute in virtù dell’adozione del P.U.C., con grave nocumento per le casse comunali.

Così come previsto dall’art. 3 comma 4 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio della Regione Campania n. 5 del 04/8/11, a seguito della decisione sulle osservazioni l’Ente avrebbe dovuto inviare il predetto piano per l’acquisizione dei pareri (Genio Civile - parere geosismico; A.S.L. - parere igienico sanitario; Autorità di bacino – parere geomorfologico), pareri in materia ambientale, nonché concludere la procedura V.A.S.

L’Amministrazione non ha dato luogo a nessuna di dette procedure e, solo a seguito della risposta scritta del 10/04/17, a firma dell’Assessore all’Urbanistica Dott.ssa Paola Genito si apprende che un’istanza di osservazione al PUC non è stata valutata dalla G.C.: “per

errore degli uffici competenti, non risultava acquisita al protocollo dell'Ufficio tecnico (di tanto è stato notiziato in via informale l'Assessorato)"; detto evento generava una situazione di stallo che ancora oggi perdura, ancorché l'Assessore, falsamente asseriva che "allo stato, il tecnico incaricato unitamente all'Ufficio di Piano ed all'Assessorato competente sta procedendo alla rielaborazione dei grafici del piano, al fine di recepire le osservazioni accolte ed adeguare la pianificazione territoriale ai principi ed alle finalità che hanno condotto alla sua adozione."

È notorio che la G.C. avrebbe potuto e può, agevolmente, valutare la predetta istanza con proprio documento integrativo in quanto:

- 1) Per recepire le osservazioni non bisogna rielaborare il piano in quanto le stesse vanno implementate così come accolte.
- 2) L'adeguamento alla pianificazione territoriale ed alle finalità che hanno condotto alla sua adozione rappresentano una banale retorica che non si comprende: cosa vogliamo dire che per recepire le osservazioni dobbiamo riscrivere il piano secondo principi che, essendo tali vengono rimessi con anomala procedura, alla discrezione del progettista.

L'Assessore all'Urbanistica forse non conosce le procedure:

- a. Adozione PUC;
- b. Pubblicazione e deposito;
- c. Determinazioni sulle osservazioni;
- d. Acquisizione pareri;
- e. Acquisizione della coerenza della Provincia;
- f. Approvazione VAS definitiva;
- g. Consiglio Comunale che può approvare il piano o rinviarlo alla Giunta per le necessarie rettifiche.

Ebbene solo il Consiglio Comunale può reinviare il piano alla Giunta per le rettifiche o per la rielaborazione. La rielaborazione di cui parla l'Assessore Genito è, pertanto, irrituale, fuori luogo ed illegittima e sottende recupero di interessi poco chiari.

Si rappresenta ancora che nel corso del predetto Consiglio Comunale del 26/5/17 è emerso che si è proceduto, così come confermato dall'Architetto Iadarola, tecnico redattore del P.U.C. (pagina 29 dell'allegata copia di Deliberazione di Consiglio Comunale n.21), alla variazione di destinazione urbanistica di aree sulle quali insistono abusi edilizi conclamati senza acquisire preventivamente, così come dalla norma prevista dall'Ufficio tecnico la perimetrazione delle aree e degli interventi considerati abusivi. Lo stesso tecnico dichiarava di averne fatta formale richiesta all'ufficio deputato, per iscritto ma di non aver avuto riscontro procedendo alla zonizzazione ignorando i dati relativi agli abusi esistenti sul

territorio. Quanto innanzi pone all'evidenza tre questioni di rilevante interesse. La prima, evidenziata dallo stesso progettista (pagina 30 dell'allegata copia di Deliberazione di Consiglio Comunale n.21), relativa alla mancata segnalazione che l'Ufficio di Piano avrebbe dovuto fare al tecnico precedente. La seconda è che sono state fatte variazioni di destinazione urbanistica, anche se in violazione della norma, di aree interessate da abusi edilizi già accertati dall'Ufficio competente. La terza è rappresentata dalle dichiarazioni del sign. Paradiso, il quale nel suo intervento (pagina 6 dell'allegata copia di Deliberazione di Consiglio Comunale n.21) evidenzia, così come fatto in fase di presentazione delle osservazioni, che un fabbricato risultato abusivo, sulla cartografia del PUC non rispetta le reali dimensioni così come riportato nell'aerofotogrammetria.

A suffragio di quanto innanzi detto i sottoscrittori, componenti del gruppo consiliare LiberaMente per Sant'Angelo a Cupolo evidenziano che in data 02/05/17 con nota protocollo n. 4180 inoltravano richiesta al Responsabile dell'U.T.C per conoscere l'esito di una delle tante ordinanze (la n.21 del 10/05/2011) di sospensione dei lavori a seguito di difformità dal rilasciato permesso di costruire, cui seguiva l'ordinanza di demolizione di opere abusive (n. 3 del 31/01/2012) trasmessaci in risposta alla nostra suddetta nota. A seguito di ciò con successiva nostra nota del 19/05/2017, assunta al protocollo dell'Ente n.4660, si chiedeva se la predetta ordinanza n.3/12 era divenuta ottemperabile o meno e gli eventuali adempimenti di legge conseguenti messi in atto. A detta ultima richiesta, a tutt'oggi, nessun riscontro è stato offerto ai richiedenti.

Si chiede alle spettabili autorità in indirizzo, ciascuna per quanto di propria competenza, di voler perseguire i responsabili delle violazioni di legge che dovessero emergere da tutto quanto innanzi rappresentato.

Si chiede, altresì, in caso di richiesta di archiviazione di essere informati ex art.408 c.p.p.

Per eventuali comunicazioni si rilasciano i seguenti contatti:

Petrella Giuseppe 3666620312 (petrella@pec.comunesantangelo.it)

Biele Donato 3289413606 (biele@pec.comunesantangelo.it)

Cataffo Diego 3485329346 (cataffo@pec.comunesantangelo.it)

Pastore Marco 3203608853 (pastore@pec.comunesantangelo.it)

Sant'Angelo a Cupolo (BN),